

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese sarà del Paese CATTOLICO

Conto Corrente della Posta

Conto Corrente della Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 26 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari eccologici, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 50. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

LA MORTE DI EDMONDO DE AMICIS

La vita e la opera

Edmondo De Amicis nacque ad Oneglia nel 1846 Aveva dunque appena 62 anni.

Trascorse la sua giovinezza in un collegio di Torino Fu in questa città che egli fece le sue prime armi di scrittore pubblicando su un giornale locale una poesia.

Nel 1865 entrò nell'esercito. Nel 1868, ufficiale, fece la campagna di Custoza.

Nel 1867 fu a Firenze, e, pur rimanendo ufficiale dell'esercito, diresse l'*Italia Militare*.

Nel 1871 uscì dall'esercito col grado di capitano e si stabilì a Torino col proposito di dedicarsi interamente alle lettere.

A Torino pubblicò il suo primo lavoro organico, che gli dette una grande notorietà: «La vita militare». I bozzetti che compongono il libro ora già comparsi nell'*Italia Militare*.

Seguirono a breve distanza «Le novelle»; i nuovi bozzetti «L'esercito italiano durante il colera del 1867»; i «Ricordi di Roma del 1870-71»; «Poesie».

Poesia Edmondo De Amicis viaggiò molto descrivendo meravigliosamente i suoi viaggi nei notissimi volumi: «Spagna», «Olanda», «Marocco», «Costantinopoli», «Sull'Oceano», «Ricordi di Londra», «Ricordi di Parigi».

Poi uscirono le «Pagine Sparse» una raccolta di impressioni, «Gli Amici», e «Le Porte d'Italia».

Infine uscì il suo capolavoro «Cuore» libro scritto veramente col cuore e il cui successo fu pari al valore intrinseco.

Questo libro rappresenta il più grande successo letterario di questi ultimi tempi. Esso ha raggiunto infatti la 335ª edizione: se ne sono stampate 300 mila copie! Ricordiamo che in occasione della 300ª edizione l'editore Traves di Milano cui il De Amicis si mantenne sempre fedele, dette a Torino un banchetto per festeggiare il grande avvenimento librario e tutta l'Italia letteraria offrì all'oratore una medaglia commemorativa in oro.

Tra le altre opere il De Amicis scrisse:

Ritratti letterari 1881; Gli effetti psicologici del vino (conferenza) 1881; Il romanzo di un maestro 1889; Fra scuola e casa, bozzetti e racconti 1892; Sulla questione sociale 1892; L'imbacillata progressiva della borghesia cosiddetta colta 1893; Lavoratori alle urne, 1894; Ai ragazzi, discorsi 1895; La maestrina degli operai, 1895; Ai fanciulli irredenti: padri e figli, 1895; La lettera anonima, 1896; Coraggio e costanza; il vincitore Carlo Piaggio 1896; I nemici del socialismo, 1896; Osservazioni sulla questione sociale, 1896; Socialismo e patria, 1898; Nel campo amico, lettera a un giovane socialista, 1898; Gli azzurri e i rossi, 1897; Il socialismo in famiglia: la causa dei disperati, 1897; Le tre capitali: Torino, Firenze e Roma, 1898; La carrozza di tutti, 1899; Lotte civili, 1899; L'Idioma gentile, 1905.

Edmondo De Amicis scrisse altresì un bozzetto drammatico che fu rappresentato, con scarso successo, l'anno scorso a Torino.

In questi ultimi anni De Amicis dette ogni sua attività al giornalismo letterario, pubblicando articoli su «L'illustrazione» la «Lettera» ecc. ecc.

Aveva annunciato un libro di carattere sociale «Primo Maggio» che poi non si decise mai a pubblicare.

Come appare dall'elenco delle opere che più si pubblicano, negli ultimi anni Edmondo De Amicis fu conquistato all'idea socialista.

Com'era nella sua natura sentimentale ed entusiasta, egli diede tutto ad steso all'idea che per lui era solitamente e semplicemente, idea di giustizia e di bontà.

Nel 1868 Torino lo elesse — lui riluttante — deputato con splendida plebiscitaria votazione. Ma subito egli rifiutò dicendo: «non posso rinunciare alla solitudine ed al raccoglimento in cui vivo da tanti anni».

Qualche anno fa l'esistenza di Edmondo De Amicis fu assai amareggiata da un lugubre avvenimento domestico: il suicidio del figlio primogenito che si tolse la vita in un istante di accettazione per non aver superato gli esami di laurea all'Università di Torino.

Il lutto d'Italia

La tristissima notizia della morte di E. De Amicis avvenuta ieri mattina alle ore 3 all'albergo Reims di Bordighera, per emorragia cerebrale, si sparse nelle ore antimeridiane di ieri producendo in tutta Italia, in tutti gli uomini, al disopra dei partiti e delle confessioni, un immenso cordoglio.

Telegrafarono subito il Ministro della Pubblica Istruzione, il Sindaco di Roma, il Re, la Regina Madre, il Presidente del Consiglio dei Ministri, moltissimi sindaci delle città italiane. Al figlio Ugo De Amicis, sono giunti innumerevoli telegrammi d'ogni parte del mondo.

Ieri — come i lettori vedranno più sotto nel resoconto parlamentare — alla Camera Italiana ha avuto luogo una solenne e commovente commemorazione del Grande estinto.

Il discorso di Turati, rievocante un episodio personale, fu detto dall'oratore con le lacrime agli occhi e produsse un'immensa impressione.

L'Estrema sinistra ha ordinato un telegramma di condoglianze alla famiglia.

I giornali sono usciti listati a nero, con cenni biografici, aneddoti e articoli esprimenti il grande rimpianto per la perdita immatura.

Nasi si è suicidato con un colpo di rivoltella!

Leggiamo nel *Grido del popolo* che tra le notizie di sensazione divulgato dopo la condanna di Nasi, sono stupefacenti quelle fabbricate a Londra ed arrivate fino ai giornali del Nord-America.

Scorgendo i quali apprendiamo, che Nasi si è suicidato con un colpo di rivoltella; che la notizia ha prodotto — naturalmente — molta impressione; che il Governo è impensierito, che la Sicilia è in rivolta; che la popolazione di Trapani vuole rivendicare la morte del suo concittadino.

A nulla servono contro simili canards — a quel che pare — i prograssi del giornalismo ed il telegrafo coi fili o senza.

Lo spirito umano ha bisogno di tutte le esagerazioni, specialmente in America.

E si che dovremmo essere abituati alle soluzioni volgari!

IN CERCA DEL PADRE

Dal 10 aprile al 15 maggio avrà luogo a Torino il Congresso Nazionale delle donne italiane. Fra l'altro si discuterà intorno all'importante questione della ricerca della paternità.

Ecco le conclusioni della prof. Labriola relative di questo tema: «La Commissione ritiene che si debbano applicare le già esistenti disposizioni del nostro Codice civile a questi casi di riconoscimento forzato: 1. Esistenza di vincolo religioso. La Commissione parte dall'attuale condizione di cose, senza entrare nella gravissima questione della precedenza obbligatoria del matrimonio civile, nella quale è incompiuto. 2. Concubinato. Altrimenti la donna abbia serbato fede al concubino. 3. Seduzione di una ragazza onesta. 4. Possesso di stato. 5. Uno scritto del padre in cui si sia dichiarato tale, ovvero una sentenza dalla quale risulti la paternità. «Per questi cinque casi da noi proposti, chiediamo sia ammessa dalla legge non un puro e semplice riconoscimento facoltativo della paternità, ma un vero e proprio riconoscimento forzato».

L'incompatibilità fra deputato e deputato provinciale

L'on. Mezzanotte ha presentato alla Camera la seguente proposta di legge: «L'art. unico. Non esiste incompatibilità tra le funzioni di Deputato al Parlamento e quella di Deputato provinciale. E' abolita qualsiasi disposizione contraria alla presente legge».

Le entrate doganali in diminuzione

Nella prima decade del mese di marzo le entrate per diritti doganali e marittimi scesero a L. 7,500,000. Dal primo luglio al 10 marzo tali entrate furono di 186,800,000 con una differenza in meno di 28,500,000 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il nuovo materiale ferroviario

Durante i mesi di gennaio e febbraio 1908 sono state consegnate alla Direzione delle Ferrovie dello Stato 43 locomotive, 114 carrozze, 10 bagagli, o 1447 carri.

Si trovano in costruzione 748 locomotive, 1493 carrozze, 936 bagagli e circa 11.000 carri.

La Direzione generale ha dato ordinazione per altre 330 locomotive, 811 carrozze, 596 bagagli e 5009 carri.

TRE PERSONE SCHIACCIATE DAL TRENO

A Chiaroviti tre uomini sono stati investiti e schiacciati da un treno ad un passaggio a livello.

RE ALFONSO FARA GRAZIA ai condannati politici

Telegrafano da Madrid che re Alfonso appena ritornato da Barcellona grazierà il deputato Lerroux ed altri condannati politici.

La rivoluzione serpeggia in Persia

Il *Times* ha da Teheran: Sono scoppiati gravi tumulti a Chiraz. Molte fucilate, parecchi morti. Le frazioni avverse si combattono ferocemente.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

L'eresia dell'abate Loisy

Perchè venne scomunicato l'abate Loisy? Io mi sono sentito rivolgere questa domanda tante e tante volte che ne ho dovuto dedurre che quest'episodio salientissimo della lotta della Chiesa tradizionale contro le insidie del modernismo, dove avere prodotto una profonda impressione nell'opinione pubblica.

D'altra parte i giornali ne han dato così moche e talvolta così inesatte notizie che val la pena di ritornare, con qualche diffusione, su di un argomento di straordinario interesse e di palpante attualità.

Irriverenza verso il Papa

Intanto debbo rilevare come nel noto decreto dell'Inquisizione che condanna l'abate Loisy, è specificato che la scomunica maggiore è pronunciata «per mandato espresso del Papa».

Ciò si spiega facilmente, basta ricordare con quanta irriverenza il Loisy ha risposto nelle sue *Simplex Reflections* al *Sillabo* ed all'*Enciclica Pascendi*. Infatti l'abate Loisy in questo suo libro impugna una polemica quasi personale col Papa ed attacca punto per punto le proposizioni condannate dal decreto *Lamentabili* e dall'*Enciclica*. Ora in Vaticano tale atteggiamento è apparso oltremodo oltraggioso per la persona del Pontefice o ciò indipendentemente dalle dottrine professate dal Loisy. Tale ostinazione nell'errore non poteva rimanere impunita e la misura della Santa Sede apparve necessaria.

Le dottrine di Loisy

Prima di parlare delle dottrine del sacerdote Loisy, premetto che la sua scomunica non è che un episodio — niente affatto inaspettato — della lotta ordinata dal papa contro i *modernisti*, contro coloro che tentano di riaggiornare e rendere meno grossolano il dogma della Chiesa.

La condanna delle opere di Loisy assume un'importanza particolare per il valore degli scritti di questo prete. Egli è considerato come il capo del movimento modernista ed il papa colpendolo, colpisce il modernismo nella testa.

Quanto alle idee professate dal Loisy intorno al Vangelo ed alla persona del Cristo è noto che questo scienziato tutta la dottrina tradizionale della Chiesa.

Questo audace prete ha messo in causa il cristianesimo tutto intero nel suo libro sui *Vangeli Sinottici*, cioè nella sua analisi e nei suoi commenti dei primi Vangeli.

L'opera si compone di due grossi volumi di circa 2000 pagine. Nell'introduzione l'autore espone o studia le testimonianze della tradizione ecclesiastica sui tre primi Vangeli, le conclusioni della critica moderna su ciascuno di essi, il carattere o lo sviluppo della tradizione evangelica, la carriera di Gesù, l'insegnamento di Gesù, la forma letteraria dei Vangeli.

Il metodo seguito dal Loisy ha carattere puramente scientifico. Ecco qualche una delle conclusioni alle quali egli è giunto procedendo così. Anzitutto sull'infanzia di Gesù o sulle sue prime prediche: «Gesù nacque a Nazareth. Suo padre Giuseppe e sua madre Maria ebbero altri quattro figli, Giacomo, Josè, Simone e Giuda ed almeno due figliuoli i cui nomi non sono stati conservati. Il Cristo era il maggiore di questa numerosa famiglia? E' un problema che l'ossequio lascia da parte, senza dubbio perchè è insolubile. «Giuseppe era operajo nel bosco, falegname, carrettiere e Gesù esercitò da prima il mestiere paternò. «Fu probabilmente Giovanni Battista che senza volerlo svegliò la vocazione di Gesù. La crisi che traversava la Giudea aveva suscitato un profeta, Giovanni predicava il pentimento e dava il battesimo per la remissione dei peccati, in vista del gran giudizio che stava per compiersi e del regno di Dio che stava per venire. Gesù si fece battezzare da Giovanni e quando il profeta fu arrestato, risolve di prendere il suo posto, tanto più che si sentiva predestinato alla parte d'agente principale nel reame, alla funzione di Messia. Il suo successo parve da prima considerevole nella regione di Caparnacum, tanto che Gesù credette di aggregarsi due ausiliari per la sua opera di epurazione. Tutta la sua famiglia restò estranea al movimento e rifiutò di credere, lui vivo, alla sua missione. Fra coloro che si attaccarono più strettamente a lui, egli scelse due uomini che giudicava capaci di secondarlo. La sua predicazione non durò che poco tempo: un anno al più, una stagione forse».

Al tempo della Pasqua Gesù si recò a Gerusalemme ed insegnò la sua dot-

trina. Egli si rivolgeva soprattutto agli umili ai quali predicava il pentimento con delle minacce.

«Nè i preti nè i dottori di Gerusalemme avevano la fede semplice dei pescatori di Galilea. L'entusiasmo di Gesù li lasciava freddi. Essi presentavano gli inconvenienti che quell'agitazione poteva avere da parte dell'autorità romana, poichè il colore messianico del movimento e l'emozione popolare erano di natura da eccitare le inquietudini del potere. Essi presero l'agitatore e lo fecero condannare dal governatore Poncio Pilato.

«Gesù morì sulla croce verso le tre del pomeriggio».

I suoi discepoli erano tornati in Galilea, ma non avevano saputo rimettersi alle condizioni della loro vita ordinaria. I loro ricordi s'infiammarono nell'ozio e nella solitudine e le loro speranze si risvegliarono.

«Nessuno di essi aveva assistito alla morte di Gesù, nessuno aveva voluto trascinare il suo corpo. Essi l'avevano saputo, non potevano dubitare, ma l'impressione di questa certezza non era lo scoraggiamento fisico che loro avrebbe fatto provare la realtà. Chi sa se il soccorso del Padre Celeste che non era arrivato al suo Cristo nella vita non gli fosse giunto nella morte? Bisogna rinunciare al regno di Dio? E se il regno ora prossimo, Gesù non vi aveva sempre il suo posto necessario?»

D'altra parte Gesù non aveva mai posto davanti ad essi la sua morte in un modo tutt'affatto ipotetico ammettendo nello stesso tempo, la sua risurrezione per il grande avvenimento? «Così arrivarono a poco a poco a persuadersi che il loro maestro era sempre vivo.

«Dagli incidenti fortuiti, interpretati o trasfigurati, secondo le preoccupazioni del momento, potevano avere la stessa portata che delle visioni, con un carattere obiettivo che le rendeva meno discutibili, se si fosse pensato a discuterle.

«Pietro acquistò per il primo la convinzione che il suo maestro era vivo. Egli l'aveva visto un giorno, all'alba, pescando nel lago di Tiberide.

«Fu lui senza dubbio che radunò gli Undici e rianimò col suo ardore la loro fede incerta. L'impulso era dato, questa fede crebbe per il bisogno stesso che aveva di fortificarsi il Cristo apparve agli Undici. Ciò che egli voleva, ciò che essi credevano d'intendere, ciò che bisognava realmente e che era l'intonazione sovrana di Dio, è che essi riprendessero in mano il Vangelo, per annunciare che il regno era sempre vicino, che Cristo stava per venire e questo Cristo era veramente Gesù risuscitato da morte e per sempre vivo».

Da queste conclusioni storiche, raggiunte con procedimento scientifico e che conducono a considerare Gesù Cristo, come un uomo, non come una divinità, all'insegnamento tradizionale della Chiesa, c'è senza dubbio un enorme divario.

Il Loisy poi afferma che Cristo non ha mai avuto un'idea ben chiara della propria missione e della propria dignità. Cristo credeva ad un avvenimento prossimo del Regno di Dio ma questo Regno, Cristo lo intendeva in modo miracoloso, come un esaltamento del Messia, una apparizione di Dio, una subita trasformazione delle cose; e invece è uscita fuori la Chiesa cattolica che è una realizzazione lenta e progressiva del Regno di Dio.

Non parliamo poi delle idee del Loisy circa la istituzione dei Sacramenti, alla quale Cristo è rimasto completamente estraneo. Insomma, si può affermare senza esagerazione che collo suo dottrine su Gesù Cristo e sul Vangelo, Loisy si era messo fuori, non solo dalla sua Chiesa, ma anche dal cristianesimo stesso.

La parte più originale delle dottrine del Loisy consiste certamente nella pretesa di conciliare col cattolicesimo un sistema che scarta tutta la fada tradizionale e le fondamenta stesse del cristianesimo.

Naturalmente i protestanti — non meno del Vaticano — combattono con ogni energia le eretiche affermazioni del Loisy. Il Roberty, uno dei pastori protestanti di Parigi più noti, dopo aver detto che nelle opere del Loisy invano si cerca un grido di fede, non esita a qualificarlo «distruttore».

Il congegno di Loisy

E' veramente strano. Gli si attribuiscono come dette qualche tempo fa le parole seguenti: «Se il papa mi scomunicava io comprirei un'altra scottatura». Il che vorrebbe dire che egli, pur essendo scomunicato, continuerebbe a credere nella

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta del 11 marzo)

La commemorazione di De Amicis

Aperta la seduta si svolge la commemorazione di De Amicis, fra l'intensa commozione.

Danco esprime il profondo rammarico della Camera per la morte dell'illustre letterato che scrisse pagine insuperabili d'idealità. Propone che sieno inviate speciali condoglianze alla famiglia. S'associano con parole defondate ed affettuose gli on. Santini, Turati, Albertini, il Presidente, e Giuffrè per il Governo. La proposta Danco viene approvata all'unanimità.

La politica balcanica

Si riprende poesia la discussione del bilancio degli esteri. De Marinis ammette la importanza delle nuove linee progettate, che sono prodromo di un piano concreto e comune d'avanzamento delle due potenze. Dice che l'Italia deve pro-

pugnare l'indipendenza della penisola balcanica sul fondamento naturale delle nazionalità, e chiude invocando la concordia per gli interessi del paese, per la difesa della patria.

Parla in seguito il ministro assicurando che la linea costruenda ha carattere puramente economico. Afferma che gli interessi austriaci possono andare d'accordo con gli italiani. Accoglie gli appelli dell'on. Barzilai a favore degli armamenti o della pace, ammettendo con lui che le due cose, anziché escludersi, si completano. Termina assicurando che la fisionomia della nostra politica estera è per la pace.

Coltaiani consente in massima coi concetti espressi dal ministro. Barzilai replica brevemente concludendo che quando si tratta della patria non c'è in Italia, nel parlamento, nel paese che un solo partito.

Giulitti avverte che è stata proposta una mozione, implicante la sfiducia nel Governo, con la quale si propone

possibilità di rimanere nella Chiesa, non solo come fedele, ma anche come sacerdote.

Un contegno più strano e più illogico si troverebbe difficilmente: ma esso risponde alla mentalità piuttosto complessa del Loisy, il quale finora ha dato alla Chiesa tutti i segni di obbedienza esteriori senza rinunciare ad alcuna delle sue idee.

Una intervista con Loisy. Recentemente il Loisy è stato interrogato dal Matt. Mi piace tradurre parte dell'interessante colloquio che ribadisce quanto più sopra abbiamo scritto.

La divinità di Cristo. «Intendete, signor abate: io voglio solamente dire che voi stesso non sarete vedere in Gesù... che un uomo.

La salma di Gesù. L'abate sorride leggermente, ma non esita un minuto a rispondere.

Uguualmente, è con la suggestione che voi spiegate le credenze degli apostoli nella resurrezione di Cristo.

La salma di Gesù. L'abate Loisy non sorride più.

Senza dubbio; ma questa non è nulla più di una metafora. E, per parlare nettamente la questione, una tal maniera di scrivere la storia non tende essa a negare la divinità di Gesù?

Ma proprio dal Vangelo! Nei tre sinottici, ben inteso, perché l'autore del quarto Vangelo ha previsto e prevenuto l'obiezione.

Un gran batter d'ali. L'illustre scienziato si allontana d'un passo rapido e ben presto lo odor saltellare intorno a lui, con un gran batter d'ali, i suoi polli che gli fanno festa.

Chi non penserebbe, vedendo questa scena rustica, a Francesco d'Assisi o a qualche santo della Chiesa primitiva?

Laggiù nel Vaticano, l'una è personificata in un curato di villaggio, ignorante e ruda, il quale, come dice l'abate Loisy, pretende «uccidere le idee a colpi di bastone».

IL MODERNISTA

Impressioni d'alpe

Conferenza del dott. Giuseppe Farugito (Vedi N. 61)

E a volte lunghi tratti di valle senza abitazioni o senza case, attraverso a terreni magri e sassosi senz'altra vegetazione che qualche erba isterilita o qualche abete nano, e poi boschi dagli alti fusti agili e diritti con qualche casolare nelle brevi radure, e via via con un susseguirsi alternato, piccolo caso isolato al limitare fra il bosco ed il prato, nid di pace in cui si deve viver tanto tranquilli e sereni, e borghi accoccolati attorno al piccolo campanile che s'innalza diritto e bianco sul fondo della contrapposta montagna, e piccole case di Dio in mezzo ai pini, candidi fra tutto il verde e sereno, tanto che allo scottico parlano soavemente di gentilezza o di bontà, e grossi paesi posti dove la valle s'allarga, dove sbocciano altre valli minori che lungo l'acqua del loro torrente renano in basso tutti i prodotti dei boschi, dei prati, delle minime industrie.

Ma è tempo che poniamo fine a questo continuo vagar per la valle alla ricerca di sempre nuovi spaccati e che ci fermiamo in uno dei tanti paeselli che abbiamo incontrato per via, possibilmente fra i più alti e i più lontani dallo sbocco sul piano della valle; dove l'albergo sia pulito e modesto e la scritta non sappia di francese, di tedesco o d'inglese, ma di buon italiano.

Qualche contrasto stridente in una sera placida d'estate sulla terrazza dell'albergo in faccia ai ghiacciai sui quali il sole manda l'ultimo baglior del tramonto, un uomo in abito da sera pronto per andare a pranzo, parlava con un altro, rozzo, dalla testa incolta, dalla faccia su cui la bufera ed il sole hanno scritto tutta una storia di audacia, con uno che domani dovrà condurlo in alto fra la neve e le rocce, là dove la morte aspetta colui che non ha l'occhio acuto ed il piede sicuro ed al quale tremi il core nel momento del pericolo!

Non voglio con ciò lanciarmi in crociata contro la costruzione di alberghi là dove la bellezza del paesaggio e la comodità di gite ed ascensioni attirano in coppia gli amanti della montagna; no, feto gli alberghi ma fateli semplici, via gli stucchi, l'oro, gli specchi, gli abiti neri, decollati che innanzi alla maestà della montagna ci fanno tanti piccoli e tanto ridicoli!

Non voglio con ciò lanciarmi in crociata contro la costruzione di alberghi là dove la bellezza del paesaggio e la comodità di gite ed ascensioni attirano in coppia gli amanti della montagna; no, feto gli alberghi ma fateli semplici, via gli stucchi, l'oro, gli specchi, gli abiti neri, decollati che innanzi alla maestà della montagna ci fanno tanti piccoli e tanto ridicoli!

Ma il paese va mano mano animandosi quando sotto al sole occiduo in montagna manda la sua ombra eretta sulla valle ed i fiori dei prati cominciano a chinare il capo sotto la carezza della brezza.

LA CRISI COTONIERA. A Manchester la situazione dell'industria del cotone è sempre grave. Se un accordo non interviene 70 mila macchine alla fine della settimana diventeranno inattive.

L'ex arciduchessa Stefania. H Figaro annuncia che la principessa Stefania, figlia del re Leopoldo del Belgio ha inventato un nuovo scaldavivande a gas, del quale prese il brevetto.

Cronache provinciali

Cividale

Paesaggio festivo. Fra i Cipsressi. In questi giorni mancarono all'affetto delle famiglie, dei parenti e degli amici: Moro Gio. Batta d'anni 52, negoziante-intore, onesto e buono; Garuzzi Maria d'anni 70, ottima madre, donna operosa e Zanotto Giovanni di anni 52 di Rualis, benestante, amico di molti amici.

Paesaggio festivo. Venne stabilito un turno per il riposo settimanale del personale delle rivendite delle private della Città.

Banca Cooperativa. Abbiamo avuto occasione di esaminare il bilancio 1907 della Banca Cooperativa. Gli utili netti derivanti dalla gestione ascendono a L. 27.184 e colle detrazioni consentite dallo statuto rimangono un dividendo di L. 14.842,48.

Scorrettezza. Circola una protesta contro le illecite ingerenze di una signorina di nobile casato...

Raccollana. Generoso pensiero. In questo nostro modestissimo paesucolo, dalle strette viuzze, e dal selciato di pietra, lamentavasi assai la mancanza di un decente fabbricato per le scuole, ove fanciulli e fanciulle potessero respirare un po' d'aria e godere un raggio di sole.

Spilimbergo. Cronaca mesta. Il. Dopo una lunga malattia veniva ieri sera, verso le 23, rapito all'affetto dei suoi cari e degli amici a soli 33 anni, Angelo Mongiat.

Tolmezzo. Per offesa al Re d'Italia. Il. - Per giorno 17 corrente è stato fissato il processo contro il rag. Mattia Orsaria, apedizioniere di Pontebba, parzialmente offeso al Re ravvisato in una discussione determinata dal suono contrastato della marcia reale durante la commemorazione popolare centenaria di Garibaldi a Pontebba.

Cronaca cittadina

Il telefono del PAESE porta il n. 2.11

Per la morte di Edmondo De Amicis

Il telegramma del Sindaco

Grande fu l'impressione prodotta in città dalla notizia della morte di Edmondo De Amicis e tutti coloro che dalla lettura delle opere del grande scrittore avevano imparato a conoscerlo e ad amarlo (e chi mai non ha letto qualche pagina del De Amicis?) provarono come un senso di abbagliamento. Il Sindaco comm. Pecile ha trasmesso subito il seguente telegramma:

Famiglia De Amicis. BORDIGNERA. A Chi scrutò i più intimi segreti dell'anima toccandone ogni sensibile fibra, a Chi diede e darà alla gioventù nostra gli entusiasmi più fervidi e generosi, Udine manda col pianto l'ultimo omaggio di reverenza e gratitudine. Il Sindaco: PECILE.

C'est la faute aux... radicaux. Si è svolto ieri l'altro alla Camera un incidente fra l'on. Barzilai, che svolgeva la sua mozione sulla politica balcanica, e l'on. Fortis.

Non sappiamo qual esito abbia avuta tale pratica: certo sì che una lezione si merita, chi per scopi più o meno cogitati turba la pace di buono fanciullo e quella della loro famiglia.

Spilimbergo. Cronaca mesta. Il. Dopo una lunga malattia veniva ieri sera, verso le 23, rapito all'affetto dei suoi cari e degli amici a soli 33 anni, Angelo Mongiat.

Tolmezzo. Per offesa al Re d'Italia. Il. - Per giorno 17 corrente è stato fissato il processo contro il rag. Mattia Orsaria, apedizioniere di Pontebba, parzialmente offeso al Re ravvisato in una discussione determinata dal suono contrastato della marcia reale durante la commemorazione popolare centenaria di Garibaldi a Pontebba.

Spilimbergo. Cronaca mesta. Il. Dopo una lunga malattia veniva ieri sera, verso le 23, rapito all'affetto dei suoi cari e degli amici a soli 33 anni, Angelo Mongiat.

Tolmezzo. Per offesa al Re d'Italia. Il. - Per giorno 17 corrente è stato fissato il processo contro il rag. Mattia Orsaria, apedizioniere di Pontebba, parzialmente offeso al Re ravvisato in una discussione determinata dal suono contrastato della marcia reale durante la commemorazione popolare centenaria di Garibaldi a Pontebba.

Spilimbergo. Cronaca mesta. Il. Dopo una lunga malattia veniva ieri sera, verso le 23, rapito all'affetto dei suoi cari e degli amici a soli 33 anni, Angelo Mongiat.

Tolmezzo. Per offesa al Re d'Italia. Il. - Per giorno 17 corrente è stato fissato il processo contro il rag. Mattia Orsaria, apedizioniere di Pontebba, parzialmente offeso al Re ravvisato in una discussione determinata dal suono contrastato della marcia reale durante la commemorazione popolare centenaria di Garibaldi a Pontebba.

Spilimbergo. Cronaca mesta. Il. Dopo una lunga malattia veniva ieri sera, verso le 23, rapito all'affetto dei suoi cari e degli amici a soli 33 anni, Angelo Mongiat.

Tolmezzo. Per offesa al Re d'Italia. Il. - Per giorno 17 corrente è stato fissato il processo contro il rag. Mattia Orsaria, apedizioniere di Pontebba, parzialmente offeso al Re ravvisato in una discussione determinata dal suono contrastato della marcia reale durante la commemorazione popolare centenaria di Garibaldi a Pontebba.

Spilimbergo. Cronaca mesta. Il. Dopo una lunga malattia veniva ieri sera, verso le 23, rapito all'affetto dei suoi cari e degli amici a soli 33 anni, Angelo Mongiat.

Scuola d'Arte e Mestieri

applicata all'industria

La relazione del prof. Del Puppo in altra parte del giornale pubblichiamo la lettera colla quale l'istituto prof. cav. Giovanni Del Puppo spiega il motivo per cui non poté intervenire domenica scorsa alla cerimonia della premiazione degli alunni frequentanti la Scuola d'Arte e Mestieri durante l'anno scolastico 1906-907.

Signori egregi, colloghi ed alunni carissimi. Si è con un senso di vivo compiacimento ch'io m'accingeva a dire oggi brevi parole della Scuola nostra; poiché quanto accade in quest'ultimo anno scolastico nel suo ambiente modesto ed oscuro, forse fin troppo, per molti dei nostri concittadini ci dà il diritto, non dirò d'ingorgliere dell'opera nostra, in quanto, dopo tutto, non abbiamo fatto che il nostro dovere, ma di chiararcelo soddisfatti e di trarre per l'avvenire auspici sempre migliori.

Si valga il vero. Un anno fa il nostro istituto navigava in acque poco liete. Cresciuti a dismisura i bisogni, perché a dismisura s'era accresciuto il numero degli alunni che si iscrivevano alla Scuola, l'esiguo bilancio di 10000 lire circa su cui esso poteva contare era ormai insufficiente a sopprimere a tutte le spese necessarie al suo buon andamento. A molti sacrifici si dovette andare incontro: si dovettero persino sopprimere dal consuntivo due voci che invece è bene appianare ogni anno: l'acquisto del materiale didattico, l'acquisto dei premi agli alunni ed allo alunno. E, ad onta di ciò il bilancio si chiudeva con un deficit non indifferente.

Formulato perciò un programma sommario delle riforme da introdursi nell'istituto e fatto un calcolo delle spese inerenti a siffatte riforme, fu scelta apposta relazione che venne presentata agli Enti interessati al mantenimento della Scuola meglio in grado di sovvenirle, chiedendo lorogli aiuti che erano del caso.

Le lodevoli premure del Consiglio e dei singoli membri condussero alla meta desiderata, e il Comune e la Cassa di Risparmio risposero volentieri all'appello stanzando, il primo, un aumento di lire 1000 lire annue al suo contributo, fissando, la seconda, un sussidio annuo di lire 5000.

Liete di così splendido risultato, la Presidenza e la Direzione s'accinsero all'opera senza indugio; e gli effetti del loro lavoro furono: l'istituzione della Scuola sperimentale e del relativo gabinetto, ormai, grazie alle cure solerti del nostro egregio Presidente, prof. Roberto Lazzari, provvisto dell'essenziale e in via di aumento continuato mercè lo stanziamento di una congrua dotazione annua; l'introduzione di nuovi insegnamenti, come quello dell'igiene e dell'economia domestica nella sezione femminile, e la scuola-officina per i fabbri di martello; il riassetto dello aula, già fornite generosamente dal Comune nei nuovi locali e del materiale relativo; un miglioramento, sia pur modesto, nei compensi agli insegnanti; e, infine, il ripristinamento dei premi a spese della scuola. Non solo; ma poiché la Camera di Commercio, oltre alla Scuola per gli allievi fuochisti, volle a sua spese iniziata anche quella degli operai elettricisti, il Comune provvide a che questa fosse munita di quanto le era più indispensabile fornendo gratuitamente la forza elettrica, e dotando la scuola del «quadro distributore».

E ancora: fra i privati stessi attirò la sua attenzione la scuola nostra. Ad essa pensarono gli operai dell'officina Calligaris, i quali, a festeggiare un lieto evento nella famiglia del loro maestro, elargirono a favore delle scuole dei fabbri la somma di 40 lire fra loro raccolta, il signor Mauro Aristodemo, che donò 40 lire perché fossero date in premio ai migliori alunni; e il cav. Donato Bastanzetti, già nostro concittadino, che, al medesimo scopo, offriva lire 15 accompagnando il dono con una gentilissima lettera.

Giovani qui notate i benefici effetti del nuovo ordine di cose. Poiché si videro fatti segno di sì benevolente interessamento, docenti ed alunni si sentirono come rianimati di nuovo vigore. E di fatti non v'ha maggiore e più gradito compono all'opera umana di quello che lo viene dall'essere dessa riconosciuta ed incoraggiata.

Le dica l'entusiasmo con cui mi vidi

Scuola Popolare Superiore. Questa sera alle ore 20.30, lezione del prof. Del Puppo sul tema: «L'arte decorativa in Friuli, (con proiezioni). Le lezioni sono libere a tutti.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera alle ore 20.30, lezione del prof. Del Puppo sul tema: «L'arte decorativa in Friuli, (con proiezioni). Le lezioni sono libere a tutti.

STAGIONE BACOLOGICO
Dottor STANTINI
in V...
Premiato d'oro all'Esposizione di Udine del 1903...
Mostra del confezionatori Milano 1906.

Ferro...
E' indic...
nervosi, gli...
deboli di st...
Il chiar...
ANDREA...
Direttore de...
della Pace...
lo afferma...
elemento utile noi...
«deblitame...
«inerenti a...»

Nocera...
Esigere la...
Acqua...
Sorgente Angelica...
& C. - MILANO

Grande...
Vini da...
Speciale...
PREZ...
CEZIONALI

OLIO...
PUL...
UNICO...
DEPOSITO

DEL B...
e CERA...
Piazza...
Viale...
Via Gemona, 3...
Via Bertoldia, 23

Madda...
L'oste...
Levanti...
assaggiatrice...
approvata dal...
università di Bologna

MALATT...
ella BOCCA...
e DENTI...
Dottor...
Clonfero...
Medico...
Dentista

Acqua...
rale...
PETANZ...
la miglior...
economica

ACQUA...
TAVOLA...
Concessioni...
l'Italia...
A. V...
OO - Udine

Capom...
ria Superiore...
disponga in...
L. 7.900.00.

Cercasi...
di studio...
retribuzione a...
parte S. P. fermo

assecondato nella modesta ma proficua impresa delle innovazioni dai miei egregi colleghi: lo dice la lista accogliente che trovò fra gli alunni lo zelo dei loro maestri.
Però che, oggi, la scuola nostra può dirsi divisa anche materialmente in due grandi sezioni: l'inferiore e la superiore; e questa ha ormai degna sede nei nuovi locali. Qui vi direbbe quasi che gli alunni respirino anche moralmente ed intellettualmente un'aria più ossigenata. Quasi con gioia, più che con diletto ed interessamento, essi assistono alle lezioni sperimentali, e i così detti «corsi speciali» per gli artisti e per gli industriali, che, all'epoca della loro istituzione erano frequentati con una specie di svogliatezza, ora già danno i loro frutti, poiché molti degli alunni, già da qualche anno licenziati, seguono, più che mai persuasi che, prima, avevano soltanto imparato ad imparare. La mostra della Scuola alla recente esposizione d'arte decorativa nella nostra città provò tutto ciò ad esuberanza.

Sgraziatamente ancora non si conoscono i risultati del concorso all'Esposizione didattica di Roma; ma osiamo sperare che, pur al confronto di centinaia dello suo consorella d'Italia, la scuola nostra non occupi l'ultimo posto.
Nè so dire con quanto interesse lo alunno nostro abbiano seguito il corso d'igiene e d'Economia domestica, tenuto con tanto amore e tanta competenza dalla signora Malagnini-Casalotti.
Ma se in oltre rosa sono fioriti, ancora non possiamo affermare che la fioritura sia completa come sarebbe nei desideri dei preposti alla scuola e degli enti che con ammirabile affetto concorrono al suo mantenimento. E ciò dipende da voi, miei cari giovani amici.

No, ancora non siete perfettamente persuasi del valore della scuola. Troppa e troppo frequenti sono le vostre dissonanze; troppo ancora siete concorrenti del vostro bene futuro; né vi si è fissa ben salda nella mente la giusta affermazione del Losio nel suo aureo libretto per i figli del popolo: «L'istruzione è ricchezza, è potenza, è dignità».

Ma giova sperare che l'esempio dei migliori vi sia di sprone in un prossimo avvenire; e che l'educazione dell'animo, senza la quale è un superfluo l'istruzione, «v'aiti, com'è nel desiderio dei cittadini, a trarre dalla scuola il profitto migliore, e che, smessa per sempre una buona volta dalla gente la penosa affermazione, ormai fattasi, per cagion vostra poco gloriosa leggenda, che la Scuola d'Arti e Mestieri è un semenzajo di sbarazzanti, i figli del popolo udinese possano, non soltanto senza rossore, ma a buon diritto o con orgoglio affermare alla loro volta: «Siamo scolari della Scuola d'Arti e Mestieri».

ECHI DELLA PREMIAZIONE
alla Scuola d'Arti e Mestieri
Diamo posto ben volentieri a questa lettera, in data 10 marzo, inviataci dall'egregio prof. cav. Giovanni del Puppo direttore della Scuola d'Arti e Mestieri, nella quale il chiarissimo insegnante spiega perché non intervenne alla premiazione seguita domenica degli alunni della Scuola predetta.

Egregio signor Direttore,
Nel numero di ieri del «Paese», a proposito della premiazione degli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri è detto: «Avrebbe dovuto essere presente anche il prof. Giovanni Del Puppo, direttore della Scuola; ma fu atteso invano».

Quest'affermazione così nuda e cruda potrebbe a mio parere dar luogo, da parte di qualche malevolo, ad una interpretazione tutt'altro che favorevole sul mio conto; spero quindi che Ella troverà giusto che io La preghi mi sia concesso di spiegare la mia assenza dalla cerimonia per mezzo del Suo Giornale.

Incaricato dal Ministero, a mezzo del Presidente della Scuola prof. Roberto Lazzari di un'ispezione alla Scuola di disegno industriale della Società operaia di Moggio, con l'autorizzazione, ed anzi per consiglio del prof. Lazzari stesso, poiché trattavasi di cosa urgente io partii nel pomeriggio di sabato per Moggio.

Adempito al mio mandato, mentre alle 5 del mattino di domenica, io mi accingeva a partire, fui sorpreso fatalmente da un improvviso e violento accesso di vertigine, effetto forse di quell'esaurimento nervoso del quale da parecchio tempo vado provando i sintomi; sì che non solo mi fu impedita la partenza, ma fui costretto ad ontà di tutta la mia buona volontà a rimettermi a letto, e soltanto nel pomeriggio potei riprendere il treno per Udine. Mi affrettai a far spedire in tempo un telegramma al prof. Lazzari; ma il telegramma, purtroppo, arrivò a festa finita.

E' tanto vero che intondeva di presenziare la solennità com'era appunto mio imprescindibile dovere, che aveva portato seco il discorso che avrei dovuto tenere per darvi qualche indizio durante il viaggio, poiché sgraziatamente anche dei minuti sono costretto a tener conto.
Nella fiducia che Ella vorrà esaudire la mia preghiera, La ringrazio sentitamente e distintamente. La riverisco, obblig. G. DEL PUPPO

Omaggio alla imparzialità
Per «imparzialità» il Crociato ha ieri pubblicato la risposta documentata del pubblicista Fabbri al prete Savorelli che ha elevato contro Garibaldi la orribile accusa di aver strozzato la sua Anita.

A parte un tendenzioso «massonico» attribuito al Fabbri ed inteso a toglier valore ai documenti che questo produce, la pubblicazione del Crociato viene troppo tardi perché noi ritiriammo gli apprezzamenti fatti a suo riguardo.
Da cinque giorni la smentita del Fabbri è comparata sui giornali. Il Crociato pubblicando l'atroce ipotesi del prete Savorelli non poteva esimersi da farla seguire dalla detta smentita. Ciò è conforme alle norme più elementari della lealtà e della correttezza giornalistica.

La «imparzialità» del Crociato che per l'altro sotto la pretesa rivelazione del prete — tre giorni dopo la documentazione del Fabbri — che vi sia la vita romagnola di quel tempo? — scrisse: «Lo ipotesi (strozzamento di Anita da parte di Garibaldi o degli ospiti di Lui) sono orribili, sconvenienti: ma sono le sole possibili. Sarebbe bene chiarire ed esaminare i documenti e persone di quel tempo per illuminare su questa cosa atroce» — la «imparzialità» del Crociato ci farebbe sorridere se non ci muovesse a sdegno.

Il gioco intimo
Il Crociato, nel suo numero di ieri, riassume e commenta un discorso tenuto recentemente dall'on. Camera a favore della scuola laica.
Com'è noto il Camera è un grande dignitario della massoneria, ciò che non gli impedi di votare contro l'elemento Moschini, contro la mozione Bissolati, affermando il concetto della scuola laica ed a favore del Regolamento Rava che introduce il prete in tutte le scuole del Regno, e ciò insieme ai 54 clericali firmatari dell'ordine del giorno E. Bianchi.

Per la fiera di cavalli
Questa mattina abbiamo avuto occasione di parlare con due amici reduci dalla Fiera dei cavalli di Verona. Inutile dire con quale entusiasmo essi si sono espressi intorno alla perfetta organizzazione ed all'alto brillantezza della Grande Fiera. Piuttosto riuscirà gradito ai nostri lettori di sapere che l'opera di propaganda svolta a Verona a favore della prossima fiera dei cavalli che si terrà nella nostra città, ha avuto finora felici risultati, tanto da dare le più fondate speranze di una splendida riuscita.

Per alcune notizie militari
Abbiamo ieri riprodotte dal Gazzettino — a titolo di cronaca — alcune notizie militari riguardanti la nostra provincia. Ora apprendiamo, da fonte attendibilissima, che quelle notizie sono inesatte o per lo meno premature. Trattandosi di cosa delicatissima è consigliabile per l'avvenire maggior circospezione.

Unione Esorcanti
Per domani sera venerdì, alle ore 9, nella Sala sociale in Via Grazzano, sono convocati in Assemblea straordinaria tutti gli esorcanti di coloniali per deliberare in riguardo ad una proposta della Presidenza.

Unione Provinciale Agenti
Sappiamo che questa sera si riunisce d'urgenza l'Ufficio Centrale dell'Unione.

Assemblea straordinaria degli agenti
Domani sera, nella Sala Superiore dell'Alborge al «Telegrafo», alle ore 9, sono convocati in Assemblea straordinaria tutti gli agenti di commercio della città per deliberazioni importanti.

Una riunione di sindacalisti
Questa sera alle 20.30 nei locali del Circolo Socialista in via Felice Cavallotti, promossa dal gruppo sindacalista, avrà luogo una riunione alla quale possono partecipare tutti i soci del Circolo o i membri di tessera d'iscrizione alla Camera del Lavoro.

Francesco Gogolo callista (via Savorgnana n. 10) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

Accademia di Udine
Domani sera alle ore 8.30 nella sede dell'Accademia avrà luogo un'adunanza dei soci per la trattazione del seguente ordine del giorno:
Lettura del socio corrispondente prof. Pio Paolini su: «Un presunto scrittore aquileiese del secolo V».
Nomina di un socio ordinario.
Nomina di un socio corrispondente.
Approvazione del conto consuntivo 1907.

Federazione fra le Associazioni di beneficenza
Ricordiamo che oggi alle ore 14.30 in Municipio, sotto la presidenza del com. Domenico Piccoli si riuniranno in seduta tutti i rappresentanti o presidenti delle Associazioni cittadine di beneficenza, per discutere il seguente ordine del giorno:
Comunicazioni sull'opera della Federazione durante l'anno 1907.
Riferimento.

Federazione Magistrale Friulana
La presidenza della Federazione nella seduta dell'altro giorno stabilì di riunire il Consiglio domenica 29 marzo corrente.
Pubblicheremo presto l'importante ordine del giorno che fu concretato e che sarà mandato personalmente ai Presidenti della Società federate insieme a una circolare che spiegherà gli intendimenti circa il nuovo indirizzo e il lavoro della Federazione che dovrà riunire in fascio concorde e operoso tutte le Società friulane.

Il lutto del cav. Sbelz
Apprendiamo una dolorosa notizia: il cav. Raffaello Sbelz è stato colpito da una grave sventura.
Gli è morta ieri sera alle 18.45, improvvisamente, la diletta consorte Antonietta Sbrigotti-Sbelz.

Il concerto di questa sera al Club «Unione»
Ricordiamo che questa sera al Club Unione, alle ore 8, seguirà un concerto della distinta pianista signora Pia Pasquali-Giloni.

LA VITTORIA
del ferroviari della «Veneta»
La proposta della Commissione per l'acquisto del materiale ferroviario pubblico è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società Veneta.

Il brillante risultato del Vegliantissimo degli studenti
Come avevamo ieri annunciato, ci venne data comunicazione del bilancio del «Vegliantissimo». Dato dagli studenti al Minerva nella sera del 29 scorso febbraio a beneficio della Società Protettiva dell'Infanzia e Società «Dante Alighieri».

Il nuovo organico, che sarà retrodatato al primo gennaio 1907 contiene miglioramenti notevoli riguardo alle competenze accessorie.

Entrata
Biglietti d'ingresso, per signora e per studenti L. 2833.00
Palchi > 920.00
Carlolino-ricordo > 36.85
Grazioni > 65.00
Biglietti per l'estrazione a sorte dei due doni teali > 513.00
Totale entrata L. 4397.85

Uscita
Affitto o addebito Teatro L. 1300.00
Tasso e illuminazione > 206.00
Stampo, affissioni, posta, cancelleria, costruzione palchi, personale ecc. > 547.80
Totale uscita L. 2053.80

Givanzo notte L. 2344.05.
Allo due predetto Associazioni spettano dunque ciascuna L. 1172.02.
Il bravo Comitato organizzatore e gli studenti tutti si meritano un vivo plauso, perché oltre all'aver offerto alla cittadinanza la più chic del veglianti del Carnevale, hanno beneficiato con una somma così cospicua due benemerite Associazioni.
Bravi davvero!
GERCANSI
due apprendisti per tipografia. Rivolgersi al nostro Ufficio.

Par l'80 compleanno di Roberto Ardigò
E' stata definitivamente fissata per lunedì 16 corrente la commemorazione del grande filosofo Roberto Ardigò al Teatro Minerva.

Un'importante convegno di imprenditori fornaciai
Oggi alle 10.30 nei locali del Segretario dell'Emigrazione si riuniscono numerosi imprenditori fornaciai allo scopo di discutere su alcune proposte di modificazioni alla vigente legge sull'emigrazione nei riguardi specialmente dei fornaciai.

Camera di commercio
(Seduta del 6 marzo)
(Seguita dalle Comunicazioni)
20. Statistiche. — Si compilò e si pubblicò l'elenco dei mercati, ricorrenti nella provincia di Udine e nei comuni confinanti durante il 1908.

21. Arbitrato. — Per la risoluzione di una controversia commerciale la Camera nominò arbitro l'avv. Bertacchi, che gentilmente prestò l'opera sua.

22. Tassa d'esercizio e rivendita. — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvata da alcuni consigli comunali. Si espresse pure parere su alcuni ricorsi dei contribuenti.

23. Ferrovia Motta - S. Vito. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in conformità al voto di questa Camera, diede parere favorevole alla costruzione della linea Motta - S. Vito e Motta-Portogruaro.

24. Fatti di merci alla stazione di Udine. — Si reclamò alla Direzione compartimentale affinché provveda a una più efficace vigilanza diurna e notturna delle merci che giacciono esposte sui binari della stazione di Udine e che sono soggette a continui furti.

25. Pesatura delle merci. — Si reclamò contro la disposizione che fissa il termine ristretto di 24 ore per la pesatura delle merci alla stazione di Udine.

26. Traffico di confine. — La Camera fu rappresentata alla seduta del Consiglio delle Camere venete per l'annuo riparto dei 25000 quintali di tegole scanalate del Veneto, ammesse in franchigia in Austria-Ungheria.

27. La Presidenza intervenne all'inaugurazione della sala del Commercio, istituita dall'Associazione fra commercianti e industriali.

(Continua)

Spettacoli pubblici
TEATRO SOCIALE
IL «MEFISTOFLE»
Abbiamo ieri avuto occasione di sentire le prove della massa corale, e siamo lieti di constatare che esse procedono egregiamente, tanto da dare le più fondate speranze di un lusinghiero successo.

Naturalmente il merito spetta principalmente al maestro signor Ciro Velani di cui tutti i coristi apprezzano il metodo d'insegnamento, che non potrebbe essere più sicuro ed efficace; anche i coristi meritano di essere ricordati per la loro frequenza alle prove e per il desiderio che li anima di contribuire al buon successo di uno spettacolo che finora si annuncia sotto ottimi auspici.

Giuseppe Grusti, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1908 — Tip. M. Bardiuseo.

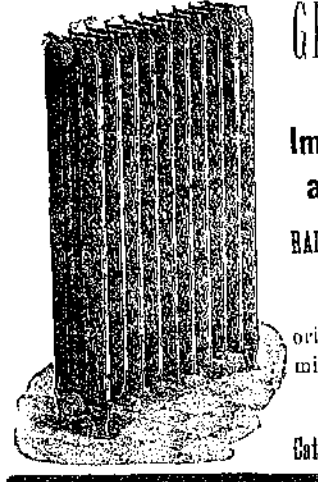
Ieri alle 18.45, colpita da fulmineo malore, moriva Antonietta Sbrigotti-Sbelz
Il marito Raffaello, i figli Livia in Furlani, Dino, la sorella, il genero, i cognati e i nipoti ne danno la triste notizia agli amici a conoscenti, dispanando dalle visite di condoglianza e dall'accompagnamento con torcia. Udine, li 12 Marzo 1908

I funerali avranno luogo oggi Giovedì 12 corr. alle ore 17, partendo dalla casa N. 5 in Via di Prampero.

Comunicato
Il Mobilificio SELLO GIOVANNI
in Udine, fondato nel 1883, è premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro, argento ecc. alle Esposizioni di:
Trieste 1872 — Vienna 1873 — Napoli 1874 — Ferrara 1875 — Pieve di Cadore 1877 — Milano 1881 — Udine 1893 — Torino 1884 — Udine 1903 — Milano 1906 — Udine 1907.

Ha la sua sede in Via Portanuova con stabilimento elettromeccanico in Piazza Umberto I.
Esso non ha nulla a che fare col fidejussore Sello Giovanni di Domenico di Via A. L. Moro, e perciò onde evitare malintesi ed equivoci è indispensabile apporre sempre sulla corrispondenza e telegrammi il seguente indirizzo:

Mobilificio Sello - Portanuova - Udine
De Puppi Guglielmo
UDINE - Mercatovecchio - UDINE
EMPORIO
MACCHINE DA CUCIRE
Macchine per calze e maglie
BICICLETTE
Coperture camere d'aria - Accessori
Pezzi di ricambio - Riparazioni
FUCILI DA CACCIA - REVOLVERS
CARTA DA TAPEZZERIE
+ CAMBI E PAGAMENTI RATEALI +



GIUSEPPE CALLIGARIS
UDINE
Impianti di riscaldamento a Termosifone e Vapore
RADIATORI PERFETTISSIMI ed ELEGANTI
Caldie «Stebel», originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile.
Cataloghi, progetti o preventivi a richiesta



CHI SOFFRE
ni mali di stomaco e di fegato, stitichezza, mancanza d'appetito, emorroidi, itterizia, cattiva digestione, ecc.
assaggi l'acqua naturale purgativa
«FONTE PALMA»
raccomandata da centinaia di celebrità mediche.
Prendendone un bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un scurissimo effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale «FONTE PALMA», è d'un gusto non spazioso e non cagiona alcuna alterazione.
Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acqua minerali. Nel comperare si domandi chiaramente acqua «PALMA», e si rifiuti qualsiasi altra contraffazione che non porti sull'etichetta il nome del proprietario LOSER JANOS - BUDAPEST.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene la più alta onorificazioe alle Esposizioni Nazionali ed Estere — Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo — Preferibile al Fernet perchè non alcoolico — Indicatissimo come tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevralgia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

L'ENTEROCHENE

PAVONE
GUARISCE
LA
STITICHEZZA
L'EMORROIDI
IL METEORISMO
E
UTILISSIMO
PER
BAMBINI
PER LE GRAVIDE
ECC.

ELIXIR PURGATIVO

Premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 Medaglia d'Oro - Classe Prima Firenze-Napoli

Viene prescritto dal più illustri Clinici

PREMIATA FARMACIA G. PAVONE

Via Luigi Miraglia, 1-2 Via Sapienza, 4B accanto alla R. Clinica Universitaria

Succursale: VIA CONTE DI RUVO, 15 (vicino al Teatro Bionici) NAPOLI

Prezzo della bott. L. 2 per Posta L. 2,30

4 bottiglie L. 8 franco di porto

Opuscolo gratis

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta o franchi di porto, 4 flac. senza siero e per diabetici L. 9,10 — 4 flac. con stricnina L. 11,60.

Indirizzo cartolina veglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO**, Modena - Via Marsello, 2-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviati franco e gratis

Malattie Segrete CURE RADICALI

Malus Tenca Sciropo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro le affezioni del sangue in genere, anche gli erisipi, le infezioni antilobroncragio, affezioni catarali, gonorrhoea, ecc. ecc. — Fillole del prof. Parisi e Capello Amministrato Tenca.

Bendolo Indiano vera Mysore purissimo, il più conveniente per spolia e procre.

Ricostituente specifico, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti.

Unguenti solventi preparati antilobroncragio e fatto unguento per scopio alle ghi. complice e perfetta cura delle Malattie Segrete (travasi alla FARMACIA AN. TENCA TENCA in MILANO Via Spadari, angolo C. Canali, 11) od ovunque. Trattative anche per corrispondenza. Istruzioni gratis. Tronchi pure in vena ALLA ANONIMA GALLEANI, ottiene poi dolori reumatici. Espositi di Medici Specialisti per viale e scartelli.

Preservativi

Ve gamma delle primarie fabbriche mondiali per uomini e granata in massima garanzia.

Articoli vari, ad apparenza soddisfacente, divi per donne a cui il procreare potrebbe essere di danno.

Il catalogo in buste chiusa non si vende che contro rimborsamento di franco postale di cent. 20. — Livellari ad istanza. — Esigete postale. — 625 MILANO.

Medici premi. Anonima sgr. Tenca.

MONDIALE

è il nome di tua macchina da cucire colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi comperiamo tutti il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, istruzioni, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della "MONDIALE".

MACCHINE DA SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 600. — Per acquisti di Macchine Lineari per Maglieria e Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Ragamento anche a rate mensili.**

Per scolarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI» e **RICCOLARI» Ricordi e Manuali,**

MILANO - S. Maria Fulgorina, 2 - MILANO

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAP DO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale DELLE SOCIETA' "Navigazione Generale Italiana," (Società riunite Florio e Rubattino) - Capitale sociale L. 60.000.000 - Emesso e versato L. 54.000.000

"La Veloce," Società di Navigazione Italiana a Vapore Capitale emesso e versato L. 11.000.000

Via Aquileja, N. 84

Per il PLATA

Società	Data di partenza	VAPONE	STAZZA		Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
			lorda	netta			
La Veloce N. 1.	11 marzo	Venezuela	5378	3094	14,55	Barc., Ten., Rio, Santos	20
La Veloce N. 2.	12 >	Stella	6220	3334	16,00	Barcel., Ten., Montevid.	21 1/2
La Veloce N. 3.	19 >	Savola	5270	3301	15,80	Barc., Las P., Montevideo	19
La Veloce N. 4.	26 >	Regina Elena	7800	4100	17,50	Barc., Tener., Montev.	16

Per NEW YORK

N. G. I.	17 marzo	Duca degli Abbr.	4954	2482	18,40	Napoli	18
La Veloce	18 >	Brasile	5270	3358	16,47	>	15
N. G. I.	24 >	Lazio	6198	3342	18,42	Napoli-Palermo	18
La Veloce	30 >	Nord America	4986	2482	18,05	R.	27

Per BRASILE

La Veloce	5 marzo	Venezuela	5378	3094	14,55	Barc., Ten., Rio Santos	10
-----------	---------	-----------	------	------	-------	-------------------------	----

Per FAMERICA CENTRALE

La Veloce	1 marzo	Città di Milano	4041	2571	13,01	Marsiglia, Barc., Tener.	26
-----------	---------	-----------------	------	------	-------	--------------------------	----

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Finca da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata. III. Classe L. 80.10

LA PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Piretti, Udine

Via Aquileja, 92

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

N. B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rosori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie sfilatrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conser a la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDIERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Dentifrici Vanzetti-Ronca

Premiati colle più alte Onorificenze

Croce Insigne, Diplomi e Medaglie d'Oro Esposizioni Internazionali

Settembre 1904 - ROMA, Aprile 1907

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano la loro conservazione, rafforzano le gengive fungono, smorte o rilassate, purificano l'alto, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza. — Venticinque anni di vita e di sempre crescente successo, esportazione mondiale.

Preparata dal Chimico Farmacista **RONCA** possessore della vera e genuina ricetta del Comm. Prof. **Vanzetti** di Padova.

Francia a domicilio una scatola inviando L. 1.00 al premiato Laboratorio Farmaceutico **Ronca - Verona.**

Mercato dei valori

CAMERA di COMMERCIO di UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 11 Marzo 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	102.84
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	101.02
Rendita 3 0/0	70.-

AZIONI

Banca d'Italia	1201.50
Ferrovie Meridionali	348.76
Ferrovie Mediterranee	383.35
Società Veneta	184.25

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine Pontebba	498.-
Meridionali	348.76
Mediterranea 4 0/0	500.35
Italiana 3 0/0	348.50
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	408.75

CARTELLE

Pondriaria Banca Italia 3.75 0/0	501.50
Cassa R., Milano 4 0/0	507.25
Cassa R., Milano 5 0/0	510.50
Itali. Ital., Roma 4 0/0	505.-
idem 4 1/2 0/0	511.-

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	89.87
Londra (sterline)	85.16
Germania (marchi)	122.86
Austria (corone)	104.47
Pietroburgo (rubli)	282.65
Rumania (lei)	87.25
Nueva York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	23.58

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

Per Portofino: D. 6.50 - O. 7.59 - O. 10.55 - O. 16.50 - D. 17.15 - O. 18.10.

Per Genova: O. 8.45 - D. 6. - O. 16.42 - D. 17.25 - O. 19.14 - D. 6. - O. 16.42.

Per Venezia: O. 12.55 - D. 8.20 - D. 11.25 - O. 13.10 - D. 17.50 - D. 20.55 - Direzione 23.11.

Per Padova: O. 6.50 - 8.40 - 11.15 - 14.15 - 20. - 20.

Per Palmanova-Portogruaro: O. 7 - 9 - 12.45 - 14.40 - 19.20.

ARRIVI A UDINE

da Portofino: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 18.45 - O. 21.25 - Direzione, sino 23.5.

da Genova: O. 7.52 - D. 11.6 - O. 12.50 - D. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: O. 8.17 - Direzione: 4.56 - D. 7.43 - O. 10.7 - 16.05 - D. 17.6 - O. 19.24 - 20.50.

da Padova: O. 7.40 - 9.51 - 12.37 - 17.52 - 21.15.

da Palmanova-Portogruaro: O. 6.50 - 9.48 - 15.38 - 19.5 - 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE (Fera Genova): 8.21 - 11.35, 15.10, 18.20.

Arrivo a S. Daniele: 9.51, 13.7, 16.42, 19.52.

Partenza da S. DANIELE: 6.58, 10.58, 13.55, 17.44.

Arrivo a Udine (Fera Genova): 8.25, 12.30, 15.6, 19.16.

SI ACQUISTANO I Libretti paga per operai PRESSO LA TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

EPILESSIA

ed altre MALATTIE NERVOSE (Isterismo, Nevralgia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMMERSATI. Via Mazzini